

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	86
5-03226 Peluffo: Sulla necessità di interventi strutturali a sostegno dei clienti vulnerabili e per ridurre i costi dell'energia elettrica .....	86
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	90
5-03227 Pavanelli: Iniziative di competenza volte a ridurre il costo dell'energia per i gestori delle infrastrutture di ricarica elettrica per la mobilità .....	87
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	92
5-03228 Ghirra: Sul rispetto della normativa sulle aziende a rischio di incidente rilevante, anche relativamente all'effettuazione di ispezioni e controlli, nello stabilimento Eni di Calenzano .....	87
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	94

#### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	88
Audizione del Ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2026 recante « Disposizioni in materia di economia dello spazio » ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	88

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del colonnello Walter Villadei, capo della rappresentanza dell'Aeronautica militare per le attività di accessp allo spazio, nell'ambito del <i>commercial space</i> , presso Axiom space di Houston, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2026 Governo recante « Disposizioni in materia di economia dello spazio » .....	88
---	----

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di economia dello spazio. C. 2026 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	88
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	89
---	----

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 11 dicembre 2024. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene la viceministra dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

**La seduta comincia alle 15.50.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assi-

curata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-03226 Peluffo: Sulla necessità di interventi strutturali a sostegno dei clienti vulnerabili e per ridurre i costi dell'energia elettrica.**

Christian Diego DI SANZO (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo di cui è cofirmatario.

La viceministra Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Christian Diego DI SANZO (PD-IDP), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta fornita che non delinea alcun intervento di tipo strutturale per risolvere definitivamente il tema del sostegno ai clienti vulnerabili ed abbassare il costo dell'energia elettrica. Quanto ai clienti vulnerabili del mercato elettrico osserva che la possibilità di passare al sistema a tutele graduali, introdotta nel corso dell'esame del disegno di legge annuale sulla Concorrenza, attualmente in discussione al Senato, pur potendo migliorare la situazione esistente non risolve strutturalmente il problema, essendo il sistema a tutele graduali temporaneo e comunque basato su presupposti differenti. Ricorda che il suo gruppo ha presentato una proposta di legge per favorire il ricorso a contratti a lungo termine e privilegiare il ricorso a energia da fonte rinnovabile che risolverebbe una volta per tutte la problematica e sulla quale auspica una convergenza tra le forze politiche.

**5-03227 Pavanelli: Iniziative di competenza volte a ridurre il costo dell'energia per i gestori delle infrastrutture di ricarica elettrica per la mobilità.**

Emma PAVANELLI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Emma PAVANELLI (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta che si limita a fornire un elenco di problemi aperti. Osserva che per raggiungere gli obiettivi della transizione ad una mobilità verde e sostenibile non basta incentivare l'acquisto di mezzi elettrici ma è necessario anche fornire all'utenza una efficiente ed efficace rete infrastrutturale. Ricorda in tal senso le iniziative avviate dal Governo Conte volte a dare attuazione a quanto previsto nel PNRR. Auspica, quindi, una riduzione del costo dell'energia per gli

operatori delle colonnine di ricarica dei veicoli elettrici, in quanto l'elevato costo dell'energia è uno dei fattori che frenano la diffusione di una rete di ricariche di veicoli e ritiene altresì opportuno prevedere incentivi alle imprese per la realizzazione della rete infrastrutturale quantomeno sulle maggiori arterie stradali. Ciò permetterebbe all'Italia di non restare indietro rispetto ad altri Paesi che hanno già assunto iniziative in materia e non disincentiverebbe, peraltro, quella quota di turismo proveniente dai Paesi dove l'auto elettrica è diffusa e che si trova in difficoltà a trovare punti di ricarica nel nostro Paese.

**5-03228 Ghirra: Sul rispetto della normativa sulle aziende a rischio di incidente rilevante, anche relativamente all'effettuazione di ispezioni e controlli, nello stabilimento Eni di Calenzano.**

Francesca GHIRRA (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Francesca GHIRRA (AVS), replicando, ringrazia la viceministra per la risposta dalla quale sembra emergere un quadro di sostanziale rispetto delle regole da parte dei soggetti in questione. Osserva, tuttavia, che proprio tale sostanziale rispetto dimostra come, probabilmente, le regole esistenti non siano sufficienti ad evitare simili tragedie e incidenti sul lavoro auspicando, quindi, che siano individuate misure maggiormente efficaci. Crede comunque opportuno che il deposito in questione sia finalmente spostato da dove attualmente si trova, considerato che è collocato praticamente nel mezzo di importanti reti di comunicazione e trasporto nonché assai vicino a centri abitati.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 16.20.**

**AUDIZIONI**

Mercoledì 11 dicembre 2024. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI indi della vicepresidente Ilaria CAVO. — Interviene il Ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso.

**La seduta comincia alle 16.20.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione del Ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2026 recante « Disposizioni in materia di economia dello spazio ».**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).*

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Il Ministro Adolfo URSO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Antonio FERRARA (M5S), Francesca GHIRRA (AVS), Christian Diego DI SANZO (PD-IDP), Enrica ALIFANO (M5S), Fabio PIETRELLA (FDI), Silvio GIOVINE (FDI), Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)M-CP) e Andrea MASCARETTI (FDI).

Il Ministro Adolfo URSO fornisce ulteriori precisazioni.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente rela-

zione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 17.25.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AUDIZIONI INFORMALI**

Mercoledì 11 dicembre 2024.

**Audizione informale del colonnello Walter Villadei, capo della rappresentanza dell'Aeronautica militare per le attività di accessp allo spazio, nell'ambito del commercial space, presso Axiom space di Houston, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2026 Governo recante « Disposizioni in materia di economia dello spazio ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.45 alle 18.

**SEDE REFERENTE**

Mercoledì 11 dicembre 2024. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

**La seduta comincia alle 18.**

**Disposizioni in materia di economia dello spazio. C. 2026 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 ottobre 2024.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, ricorda che nella si è testé concluso il ciclo di audizioni informali richieste dai Gruppi nell'ambito dell'esame del disegno di legge in titolo.

Segnala che i contributi scritti trasmessi dai soggetti auditi, nonché da altri soggetti non intervenuti in audizione, sono pubblicati sul sito *web* della Camera dei deputati.

Francesca GHIRRA (AVS) osserva che nel corso delle audizioni svolte sono emersi molti elementi utili e interessanti idonei a superare talune criticità del testo all'esame il cui accoglimento potrebbe migliorare il disegno di legge. Apprezza le aperture che i relatori e il Ministro Urso hanno annunciato nei loro interventi confidando, quindi, che si possa effettuare un affinamento condiviso del testo.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, fa presente di aver colto con favore le aperture fatte dal Ministro Urso in audizione e ritiene che nel prosieguo dei lavori sul disegno di legge vi possa essere un'ampia condivisione tra le forze politiche.

Emma PAVANELLI (M5S) ritiene che il testo all'esame, anche nella sua complessità, contenga degli elementi molto interessanti. Osserva che molti dei soggetti auditi hanno condiviso con i commissari numerosi aspetti concernenti il mondo delle imprese, dell'economia e della ricerca e formazione meritevoli di essere approfonditi e affrontati in sede emendativa. Crede, infatti, che il testo possa essere migliorato ed

esprime apprezzamento per le aperture fatte dal Ministro Urso in tal senso. Si dice convinta che il provvedimento debba portare giovamento al sistema paese nel suo complesso e quindi anche alle sue imprese, in specie alle PMI. Osserva peraltro che è necessario reperire maggiori fondi rispetto a quelli contenuti nel disegno di legge che, concordando con taluni soggetti auditi, ritiene insufficienti. Auspica quindi che con gli opportuni aggiustamenti il disegno di legge in titolo possa partire con il piede giusto.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire dichiara concluso l'esame preliminare del provvedimento.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 18.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 11 dicembre 2024.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 18.05 alle 18.15.

## ALLEGATO 1

**5-03226 Peluffo: Sulla necessità di interventi strutturali a sostegno dei clienti vulnerabili e per ridurre i costi dell'energia elettrica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto, è necessario premettere il processo di liberalizzazione del segmento della vendita al dettaglio di energia elettrica si è articolato in più fasi, con il graduale superamento del regime di maggior tutela per le diverse tipologie di clienti, e l'istituzione del cosiddetto Servizio a tutele gradualità – STG.

Per i clienti vulnerabili, individuati dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, è stato introdotto il servizio di vulnerabilità. Tale tipologia di clienti usufruirà di una tariffa per la fornitura di energia elettrica, a un prezzo che riflette il costo della materia prima all'ingrosso e nell'esercizio delle attività di commercializzazione del servizio medesimo con caratteristiche di costi efficienti, determinati sulla base di criteri di mercato. La funzione di approvvigionamento centralizzato dell'energia elettrica all'ingrosso è svolta da Acquirente Unico Spa per la successiva cessione agli esercenti il servizio di vulnerabilità, selezionati sulla base di una procedura d'asta per aree territoriali. Nelle more dell'operatività del servizio in parola, la normativa vigente prevede che i clienti vulnerabili continuino ad essere riforniti nel cosiddetto Servizio di Maggior Tutela.

L'emendamento recentemente approvato al disegno di legge concorrenza 2023, ricordato dall'interrogante, ha introdotto una disposizione volta a consentire ai clienti vulnerabili di poter richiedere l'accesso al STG fino al 30 giugno 2025. I clienti vulnerabili, sia quelli serviti nel mercato libero che nell'ambito del servizio di maggior tutela, potranno perciò usufruire delle condizioni di prezzo vantaggiose determinate in esito alle aste per

l'assegnazione del STG per i clienti domestici, che hanno trovato applicazione dal 1° luglio 2024. L'emendamento è stato concepito in ossequio al principio eurounitario secondo cui deve essere assicurata la libertà di scelta per il cliente finale, pur garantendo il soddisfacimento dell'esigenza di misure di protezione rafforzate per i clienti più vulnerabili.

Ciò detto, si precisa che il risparmio per i clienti in STG, risulta pari a circa 110 euro annui, a seguito dell'aggiornamento di alcune componenti tariffarie effettuato dall'Autorità con delibera 27 giugno 2024; segnatamente, la componente del Prezzo Commercializzazione Vendita – PCV, e la Componente di Dispacciamento – DispBT.

Tutto ciò premesso, si evidenzia che un cliente vulnerabile che dovesse avvalersi della facoltà di accedere al STG, a seguito dell'entrata in vigore del richiamato emendamento alla legge concorrenza 2023, potrà rientrare, in qualsiasi momento, nel servizio di vulnerabilità di cui all'articolo 11, del predetto decreto legislativo n. 210 del 2021, le cui funzioni sono oggi assolte dal servizio di maggior tutela. La qualifica di cliente vulnerabile rimane ferma a prescindere dalle scelte del consumatore.

Ai fini dell'operatività di detto servizio, ARERA dovrà disciplinare, previa consultazione, le modalità di erogazione, nonché i criteri per lo svolgimento delle aste per la selezione degli esercenti. Quanto sopra, in attuazione dei principi introdotti dal legislatore volti ad assicurare condizioni concorrenziali a tutela del consumatore vulnerabile, ivi compresi i limiti massimi al corrispettivo di assegnazione del servizio, e fermo re-

stando che il costo della materia energia elettrica dovrà riflettere il costo all'ingrosso.

Il Governo condivide ad ogni buon conto l'esigenza di procedere tempestivamente ad una definizione puntuale e chiara della disci-

plina applicabile ai clienti vulnerabili. Al fine di promuoverne la tutela, sono attualmente all'esame misure volte a semplificare le disposizioni per lo svolgimento delle gare per l'individuazione degli esercenti il servizio.

## ALLEGATO 2

**5-03227 Pavanelli: Iniziative di competenza volte a ridurre il costo dell'energia per i gestori delle infrastrutture di ricarica elettrica per la mobilità.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto, è necessario rammentare che, fin dal 2010, il settore della mobilità elettrica è stata oggetto di analisi, pubblicazioni e iniziative regolatorie promosse da ARERA. L'Autorità pertanto già studia i possibili impatti sulle reti elettriche e sugli equilibri tariffari, anche per ottimizzare il peso delle componenti tariffarie legate ai servizi di trasmissione, distribuzione, misura dell'energia elettrica e agli oneri generali di sistema sui prezzi finali di ricarica dei veicoli elettrici.

Riguardo allo studio citato dall'interrogante, in assenza degli elementi necessari a ricostruire le argomentazioni, ARERA ha rilevato che esso si concentra sulla spesa unitaria sostenuta dal gestore della stazione di ricarica (CPO) per la fornitura di energia elettrica, un fattore che non è sempre preminente nella determinazione del prezzo finale pagato dagli automobilisti. Molto dipende anche dal tipo di infrastruttura di ricarica considerata, nonché dalla qualità del servizio reso al cliente.

Nello studio, l'analisi per la stima del costo dell'energia appare non esauriente. Ad esempio, la voce indicata come « oneri generali e altre componenti », include i contributi fissati dall'Autorità per coprire i costi di prestazioni definite dal Legislatore, quali ad esempio agevolazioni, incentivi, *bonus* sociali, efficienza energetica.

Si osserva che la struttura tariffaria applicata in Italia consiste nella somma di tre componenti: una « quota fissa » (per punto), di una « quota potenza » (proporzionale al picco prelevato ogni mese), e di una « quota energia » (proporzionale all'energia prelevata). Ne risulta che la spesa tariffaria media, sostenuta dai gestori delle stazioni di ricarica connesse in media tensione, non è costante, ma tende a crescere

con la potenza, ed invece a decrescere con il volume di energia prelevata.

In altri termini, la spesa tariffaria media risulta tanto più bassa quanto più la stazione di ricarica è effettivamente utilizzata. Si può quindi ritenere che tale valore, relativamente alto in Italia, sia legato al bassissimo tasso di utilizzo attuale. Si potrebbe ottenere un miglioramento, da un lato applicando le migliori tecnologie disponibili per ridurre il fabbisogno di potenza a parità di servizio di ricarica reso, e dall'altro aumentando i volumi di energia prelevata, ad esempio grazie ad una migliore localizzazione della stazione o ad un aumento del parco di veicoli elettrici circolanti. Si tratta di condizioni plausibili in un futuro prossimo, considerando lo sviluppo del mercato.

Considerato che oggi in Italia oltre l'80 per cento dell'energia viene ricaricato presso abitazioni o luoghi di lavoro, la ricarica in luoghi pubblici soddisfa una quota minoritaria del fabbisogno. Per questa tipologia di accesso, l'Autorità ha definito una struttura tariffaria « monomia », ossia espressa solo in funzione del volume di energia prelevata, senza componenti fisse o proporzionali alla potenza prelevata. La tariffa è applicabile su richiesta ai punti di prelievo in bassa tensione dedicati esclusivamente al servizio di ricarica dei veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico.

Anche al fine di garantire l'equità delle tariffe, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha implementato la Piattaforma Unica Nazionale (PUN) dei punti di ricarica elettrica, attiva su apposito portale *internet* dal 27 marzo scorso: oltre alla mappa dei punti di ricarica presenti sul territorio, prossimamente si potrà anche

accedere alle informazioni riguardanti i prezzi praticati.

Il Ministero delle imprese e del *made in Italy* ha altresì avviato in via sperimentale un monitoraggio al momento rivolto ai principali operatori del mercato, ed analogo a quello usato con i distributori di carburanti. L'obiettivo è rilevare il costo di ricarica, sia in applicazione di tariffe a consumo sia in abbonamento, nonché in caso di differenziazione di prezzi per fasce orarie.

Infine, è allo studio del Governo la proposta di ARERA su eventuali agevolazioni da rivolgere direttamente agli automobilisti, quindi non in relazione con le tariffe elettriche pagate dai gestori dei punti di ricarica. Si tratterebbe pertanto di incentivi mirati per coloro che trovano barriere all'acquisto di un veicolo elettrico, di natura socio-economica o legati ad altri aspetti, quali l'indisponibilità di punti di ricarica privati.

## ALLEGATO 3

**5-03228 Ghirra: Sul rispetto della normativa sulle aziende a rischio di incidente rilevante, anche relativamente all'effettuazione di ispezioni e controlli, nello stabilimento Eni di Calenzano.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'incidente occorso il 9 dicembre 2024 presso lo stabilimento Eni S.p.A. di Calenzano, si forniscono le seguenti informazioni.

Lo stabilimento di Calenzano rientra nella categoria di Soglia Superiore secondo la classificazione del decreto legislativo n. 105 del 2015, di recepimento italiano della cosiddetta Direttiva Seveso III, relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. In particolare, l'impianto ricade tra quelli soggetti agli obblighi di cui agli stabilimenti di soglia superiore, come da comunicazione debitamente effettuata dal Gestore in data 27 ottobre 2023, ed il cui contenuto è stato approvato in pari data da ISPRA. Con essa, il Gestore ha notificato regolarmente le specificità della propria attività alle autorità competenti, inclusi i rischi correlati e le misure di prevenzione adottate.

Per tipologia di stabilimenti in parola, il decreto legislativo n. 105 del 2015 prevede una serie di misure di verifica e controllo, sia di natura documentale che ispettiva. Tra questi, l'obbligo da parte del Gestore di invio della predetta notifica, soggetta a valutazione di ISPRA, nonché la redazione di un Rapporto di Sicurezza (RdS), che contiene l'analisi dei rischi di incidenti rilevanti, oltre che le misure di prevenzione e di protezione individuate dal Gestore stesso. Il documento viene valutato mediante una istruttoria tecnica condotta dal Comitato Tecnico Regionale (CTR), incardinato presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco competente. Al termine della predetta valutazione, viene emesso un parere tecnico conclusivo, eventualmente subordinato a prescrizioni.

Il gestore è conseguentemente obbligato a predisporre il Piano di Emergenza In-

terna (PEI), che contiene le misure per la gestione emergenziale degli scenari ipotizzati nelle analisi di sicurezza, che funge tra l'altro per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna (PEE), quest'ultimo rimesso all'approvazione del Prefetto. Il PEE, obbligatorio per la tipologia di impianti in cui rientra quello in argomento, è stato approvato dalla prefettura di Firenze il 26 ottobre 2021, ed è rinvenibile sul sito *internet* del suddetto ente. Esso è inoltre parte integrante del Piano di Emergenza di Protezione Civile della città metropolitana di Firenze.

È quindi obbligo del gestore predisporre il Documento sulla Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (PIR) ed attuare il relativo Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS). Tali aspetti sono specificatamente verificati e controllati da parte di commissioni incaricate dai CTR, costituite da personale appartenente ad Amministrazioni ed Enti quali SNPA, INAIL, Vigili del Fuoco. Le attività di ispezione ordinarie sono previste in base alla programmazione annuale, di cui i CTR stessi si dotano ad inizio anno.

In particolare, le suddette ispezioni possono essere effettuate con cadenza tipicamente annuale, biennale o trimestrale, a seconda della tipologia di stabilimento e della criticità che lo stesso rappresenta. La cadenza delle attività ispettive viene definita sulla base di una specifica analisi di rischio, volta a definire i criteri ispettivi di scelta delle frequenze. È comunque possibile esperire anche attività ispettive straordinarie, per esempio a seguito di accadimento di incidenti rilevanti.

L'ARPA Toscana ha comunicato che le più recenti ispezioni disposte dal CTR sono state effettuate nel 2017, 2020 e 2023, nel

rispetto della periodicità triennale prevista. Esse hanno comportato la formalizzazione di rilievi e misure integrative sia sui sistemi tecnici che su quelli organizzativi e di gestione.

A seguito dell'incidente, le autorità hanno immediatamente attivato il Piano di Emergenza Esterno, coinvolgendo i Vigili del Fuoco, ARPA e ASL territorialmente competenti per gestire l'emergenza e valutare le

conseguenze ambientali e di sicurezza. La procura di Prato ha avviato un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente e l'eventuale responsabilità, con il supporto di esperti in esplosivistica e incendi.

Per quanto di competenza, si conferma che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sta proseguendo nel monitoraggio degli effetti derivanti dall'accadimento verificatosi.